

**AVELLINO - SI TRASFORMA IN UN TORMENTONE IL CONFRONTO SULLO STRUMENTO URBANISTICO**

# Prg, verso una revisione delle prescrizioni della Regione? Comune, saranno smaltiti in tre anni i debiti fuori bilancio



Avellino - Il «mercato» di via Ferriera: tutto è pronto per l'inaugurazione in programma il 14 aprile prossimo

AVELLINO - Il piano regolatore generale, uscito dalla porta, potrebbe rientrare dalla finestra. La giunta, com'è noto, ha votato un ordine del giorno col quale è stato chiesto alla Regione Campania di rivedere la decisione con la quale lo strumento urbanistico venne rinviato. Il consiglio, a sua volta, accogliendo la linea dell'esecutivo, ha sollecitato un provvedimento che consenta di evitare il farraginoso iter che dovrebbe accompagnarsi ad una nuova adozione. Ora c'è un momento di attesa, carico di tensione.

La regione potrebbe insistere nella linea che ha suscitato non poche perplessità e numerose e durissime opposizioni, ma potrebbe anche ripiegare su

scelte meno traumatiche. L'amministrazione di Avellino chiede, in pratica, che la giunta regionale accolga quelle che furono le indicazioni del Ctr. Queste ultime arrivarono solo dopo che il provvedimento di rinvio era stato già approvato e questo potrebbe essere un robusto motivo da addurre a giustificazione di un mutamento di rotta. Se a Santa Lucia dovessero decidere di accettare le indicazioni ed i suggerimenti del Ctr, il consiglio comunale dovrebbe limitarsi ad accogliere le prescrizioni che sono contenute nella relazione. In ogni caso non si tratterebbe di interventi di poco conto. Le prescrizioni sono in qualche caso gravose, ma non am-

mettono vie d'uscita. Il consiglio comunale per ora è impegnato nella discussione sulla relazione programmatica dell'assessore alla pubblica istruzione, Luigi Giordano, e su argomenti di ordinaria amministrazione. È stato affrontato a palazzo De Peruta anche il problema dei debiti fuori bilancio. L'occasione è stata offerta da due questioni concrete: una richiesta del Pds per l'istituzione di una commissione di inchiesta e la risposta ad alcune osservazioni fatte dal comitato di controllo. La commissione d'inchiesta non ci sarà, anche perché l'amministrazione

g. p. Continua in terza pagina

## Il Comune fa sul serio È caccia all'evasore

AVELLINO - Nell'ultima sessione il consiglio comunale di Avellino ha approvato uno schema di capitolato, per l'affidamento a privati del censimento e dell'accertamento dell'evasione dei tributi comunali. Naturalmente il servizio sarà affidato mediante una procedura di appalto concorso. Si tratta di un piccolo ma significativo passo verso un recupero di efficienza ma anche di... moneta. Secondo calcoli di massima, infatti, potrebbe essere possibile recuperare, attraverso l'accertamento delle evasioni ai tributi comunali, circa due miliardi di lire. I tributi da accertare sono quelli relativi alla tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, all'I.C.I.A.P., alla tassa di occupazione. Particolare attenzione sarà posta nel censimento delle superfici soggette a tassa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Questo tributo, infatti, in molti casi viene evaso o viene pagato in misura inferiore rispetto all'effettiva superficie utilizzata.

È prevista, perciò, per ogni unità immobiliare o superficie tassabile la compilazione di una scheda anagrafica ed una scheda di servizio, dalla quale risulti lo "status" dell'unità agli effetti della tassa raccolta rifiuti, in relazione alle attività che in essa si svolgono.

Le notizie, le informazioni e i dati raccolti con le schede operative saranno elaborati in modo tale da fornire al Comune dei tabulati analitico-descrittivi della posizione di ciascun contribuente o soggetto interessato alla situazione così censita. Certo, si potrebbe chiedere perché questi accertamenti non vengono compiuti dal Comune, con il proprio personale. Ma è evidente che, soprattutto per ragioni obiettive da collegare anche alla scarsità di personale utilizzabile in tali compiti, tale accertamento in pratica non è possibile. Infatti, nonostante i tentativi pure registrati in passato, permane alta la percentuale di evasione, totale o parziale. Del resto in tale situazione si trovano molte altre amministrazioni pensate di risolvere allo stesso modo del comune di Avellino il problema.

L'aspetto interessante del capitolato in questione ci sembra essere rappresentato dalla collaborazione fra pubblico e privato.

Il comune, infatti, delega ai privati solo l'accertamento e il censimento, riservandosi, né potrebbe essere altrimenti - il compito di riscuotere i tributi, sulla base del censimento

Continua in terza pagina

## Due pesi e due misure

Indro Montanelli, rispondendo a un lettore su "Il Giornale" di Berlusconi del 6 gennaio 1991, ha ricordato che "quanto ci fu il terremoto in Friuli, alcuni imbecilli (la sottolineatura è nostra) scrissero che la colpa era del governo che non aveva saputo prevederlo e citavano l'esempio della Cina che, a loro dire, invece aveva saputo e provveduto in tempo".

Dobbiamo riconoscere che quell'aggettivo da noi sottolineato è una giusta freccata per i sapientoni di turno che sanno sempre parlare bene di fronte alle sventure degli altri. Occorre però chiedersi quale aggettivo avrebbe meritato lui, Indro Montanelli, per l'atteggiamento assunto nei confronti di un altro ben più rovinoso terremoto, quello che sconvolse l'Irpinia nel 1980, e in particolare per le parole usate sullo stesso giornale del 12 dicembre di quell'anno.

A chi faceva tra l'altro osservare che per giudicare i meridionali "bisogna conoscerli, conoscerne la storia", che da loro "la natura è nemica", che "non esistevano in altre parti d'Italia le Pompei e le Ercolano" e che i certo terremoti che vi si sono susseguiti "hanno riempito il Sud di centinaia di migliaia di morti e di mutilati", Indro Montanelli rispondeva allora col garbo e l'imparzialità che lo distinguono che era "stanco delle giustificazioni storiche e geologiche dei mali del Sud", che "quanto alle Pompei e agli Ercolano, i giapponesi ne hanno uno ogni lustro, eppure sono quello che sono" e che infine lo "sfasciume geologico del Sud" e "dovuto soprattutto all'imprudenza degli uomini e alle loro capre".

Si può ben constatare che, anche se gli imbecilli che parlavano del terremoto del Friuli si riferivano al modello cinese e Montanelli che parlava del terremoto dell'Irpinia si riferiva invece al modello giapponese, nella loro sostanza le posizioni non sono poi così diverse.

Che significa tutto ciò? Certo non possiamo far torto alla memoria di Montanelli supponendo che egli abbia dimenticato le parole scritte nel 1980. Ma non possiamo neppure far torto alla sua onestà intellettuale supponendo che egli abbia voluto usare due pesi e due misure per un terremoto del Nord e un terremoto del Sud.

A voler quindi mantenere intatta la considerazione che abbiamo del personaggio, non ci resta che pensare a una sua implicita respiciante autodefinizione.

Marlo Gabriele Giordano

IL COMPLESSO DI VIALE ITALIA NELL'OCCHIO DEL CICLONE DOPO LO «SCANDALO» DELLE CUCINE

# Sotto osservazione l'ospedale di Avellino. Presto un dossier sul trattamento ai malati

AVELLINO - Signori, la cucina chiude.

Un fulmine a ciel sereno? No, assolutamente. La sezione Iripina del Tribunale per i diritti del malato conosceva da tempo le pecche di un ambiente come quello delle cucine del presidio ospedaliero "Moscatti" di Avellino.

Non si è affatto stupito; dunque, il dottor Carlo Caramelli quando ha saputo del fonogramma 3333, firmato dal dottor Longanella, direttore sanitario, e dal dottor Carpinella, capo-servizio dell'assistenza sanitaria, con il quale si disponeva la chiusura per la precarietà delle condizioni igienico-sanitarie della struttura. "Da un sopralluogo che avevo effettuato - afferma Caramelli, responsabile della sezione Iripina del Tribunale - era evidente l'assurdo stato delle cucine: pareti scrostate, pavimenti sporchi, pentole



L'ospedale di Avellino, sede dell'Usi n. 4

depositate su scaffali senza chiusura. Per non parlare dell'accumulo di vapori: gran quantità di condensa sotto il soffitto, con immane caduta di goccioline.

Dove? È possibile immaginarlo". Dichiarazioni, queste, suffragate anche dalle riprese televisive di Itv. Insomma, una situazione

insostenibile. La direzione sanitaria non ha eluso il problema. Ma non poteva fare altrimenti, considerando anche un allarmante relazione dell'ispettore del

lavoro. In quelle condizioni, infatti, l'ambiente può essere nocivo per le stesse persone impegnate nell'attività lavorativa, a cominciare dai cuochi. Basti pensare ai problemi creati dalla presenza di tranti vapori. Bisogna dunque provvedere alla sistemazione ed al risanamento dei locali. E subito. Nel frattempo la ditta appaltatrice del servizio ha basato, in modo istruttivo, alla somministrazione dei pasti. Le cucine degli altri presidi ospedalieri reggono al surplus di produzione al quale sono costrette. Ma non si esclude, come da più parti ventilato, che in futuro la cucina possa essere definitivamente trasferita nel nascondiglio di Monteforte Irpino. Il maggiore ospedale

Aldo Balestra

Continua in terza pagina

GLI ULTIMI DATI

## Oltre 50 mila i disoccupati in Irpinia

AVELLINO - Gli ultimi dati sulla disoccupazione in provincia sono davvero preoccupanti. In media nei dodici mesi del '90, gli iscritti nelle liste di collocamento sono stati, nei 119 Comuni della provincia, circa 45 mila. Rispetto all'anno precedente, il numero è aumentato dell'8,5 per cento. Addirittura nel mese di febbraio è stato varcato il muro dei 50 mila disoccupati. Una cifra enorme, da vero e proprio record negativo. Basti pensare che rapportata alla popolazione complessiva della circoscrizione provinciale (450 mila abitanti), dà un'aliquota di oltre il dieci per cento. Se, poi, come sarebbe più corretto, il rapporto in questione lo si effettuasse con la popolazione "attiva", cioè con quella che lavora (che, purtroppo, negli intervalli censuari è quantificabile soltanto ricorrendo ad una stima) si otterrebbe addirittura una percentuale del 36,31. In parole più semplici, per ogni cento perso-

Antonio Carrino

Continua in terza pagina



SI FA SEMPRE PIU' PESANTE LA POSIZIONE IN CLASSIFICA DELLA SQUADRA IRPINA

# A piccolo e ambizioso del 'Aveellino

AVELLINO - Con la sconfitta di Trieste, la posizione di classifica dell'Aveellino si è fatta pesantissima. Ora solo due punti dividono la squadra di Oddo dal mucchio selvaggio che si sta dando battaglia senza esclusione di colpi.

Tre sconfitte consecutive hanno riaccostato l'Aveellino in fondo alla classifica. Era già accaduto, in questo campionato. Basti ricordare la lunga serie nera che ebbe inizio nel girone di andata a Taranto e che trascino l'Aveellino dal primo posto in classifica alla zona-rischio.

C'è l'aggravante del calendario che non promette nulla di buono. A dieci giornate dal termine l'Aveellino deve ancora mettere insieme nove punti che sono necessari per ritenersi quasi al sicuro.

Nulla di nuove, dunque, rispetto allo scorso campionato. Ancora una volta i «lupini» sono costretti a recitare il noio dei poveracci con l'acqua alla gola. Oddo infonde coraggio e invita tutti a non drammatizzare, ma poi aggiunge che occorre evitare che nei calciatori si insinuino i virus della paura.

Il punto è proprio questo. Riusciranno i nostri eroi a conservare la calma necessaria, la serenità che si richiede a chi deve battersi per una posta eccezionale? Il dubbio è legittimo, dal momento che le ultime sconfitte sono state subite proprio ad opera di squadre che non sono certamente le più forti, le più belle e le più interessanti del girone.

L'Aveellino ha perso con Modena e Triestina che sono proprio in fondo alla classifica e con Taranto che non è certamente il Real Madrid e che pure è riuscito a cancellare i biancoverdi della Coppa Italia e a compromettere i tentativi disperati di rimonta.

Ebbene, chi ha perso contro i derelitti del campionato, cosa farà mai contro Foggia, Ascoli e Verona che sono i prossimi, temibilissimi avversari?

## Al «Partenio» di scena le grandi

AVELLINO - Si fa sempre più difficile il cammino dell'Aveellino nel campionato cadetto.

La squadra di Oddo, nonostante le varie «fiosofie» per tentare di spiegare il contrario, naviga in acque decisamente pericolose e dovrà sudare le proverbiali sette camicie per poter cercare di venir fuori da questa situazione.

La sconfitta di Trieste, la terza consecutiva dopo quelle con Taranto e Modena, non ha fatto che aggravare ulteriormente uno stato non solo di disagio che esiste, al di là delle smorfie, all'interno del gruppo (sia per motivi economici che per «liti» venuti fuori in più riprese), ma anche di un po' di pochezza tattica e tecnica e su quello delle scelte tattiche adottate negli ultimi tempi. Ma il discorso su questo particolare aspetto lo rinviamo a fine campionato, in sede di bilancio del lavoro svolto e di consuntivo di un'annata che, comunque vadano le cose, non è stata certo esaltante. Neppure l'effetto Garella ha sortito alcun esito positivo.

Il portiere dei due scudetti con i pantaloni neri e della scalata in serie A dell'Udinese ha esordito in Friuli incassando i primi due gol di questa sua nuova «avventura» in terra d'Irpinia. Ora il cammino per i «lupi» è tutto in salita e non si facciano illudere i tifosi dal fatto che le prossime due gare saranno disputate allo



Il nuovo portiere Garella

stadio «Partenio»: dove, infatti, affrontare le prime in classifica, Foggia e Ascoli, sia pure con l'intermezzo di una sosta, e se il gioco dell'Aveellino continuerà ad essere - e nulla lascia presagire il contrario - quello fin qui espresso, c'è poco da stare allegri e non rimarrà altro che voltarsi a qualche santo o alla Madonna di Montevergine per poter tentare di sperare in qualche risultato utile.

Eccesso di pessimismo? No, solo constatazione di come stanno le cose in questo momento in seno all'Aveellino e rifiuto da parte nostra di fare lo struzzo nascondendo la verità e ignorando le difficoltà che ci sono.

Ma quello che più ci

sconforta, onestamente, in questo particolare momento è l'atteggiamento di Oddo con la sua ormai stantia filosofia spicciola, con una spiegazione sempre pronta, sempre però la stessa, «ditemmi cosa ho fatto di sbagliato, a risanare una situazione che abbisogna invece di un'autentica stertata se si vuole evitare che quella che per ora è solo delusione si trasformi, nei tifosi, in vera e propria rabbia. Con conseguenze che ad Oddo e compagni porterebbero solo disastri».

Giampaolo Degano

tesoro del faticoso uno-a-uno conquistato dal solito Parpiglia. Che succederà, dunque, contro il tutinato di Zeman o contro Casagrande e compagni?

L'Aveellino avrebbe dovuto immaginare in casa l'ultimo necessario per affrontare le due trasferte contro le ultime della classe. Invece proprio col Taranto, al «Partenio», ha subito la se-

conda sconfitta consecutiva che ha ricordato moltissimo quella inflitta ai «lupi» dall'ex Fabrizio Ravanello. Ora arriva il Foggia di Zeman che allinea i vari Baiano, Rambaudo, Sironi: squadra difficile, spesso invincibile. I «Satanello» possono rovinare l'ottava di Pasqua ai tifosi che continuano, cheché se ne dica, ad accorrere allo stadio nonostante le sconfitte sempre

più numerose.

Quasi novemila persone hanno assistito alla sconfitta casalinga subita ad opera di mister Nicoletti. Quanti saranno gli irpini che siederanno sugli scalini dello stadio per quella che potrebbe anche essere definita la partita dell'anno?

Tutti si augurano che la gente accorra ancora numerosa, nonostante tutto.

Il presidente Marino fa bene a dire che non era mai stato promesso nulla a nessuno, che l'obiettivo restava quello della salvezza.

Nessuno gli ha creduto alla vigilia del campionato, nessuno gli ha creduto - a maggior ragione - quando la squadra di Oddo è balzata in testa alla classifica. Nessuno gli ha creduto neppure quando le cose precipitavano pericolosamente.

Perché avrebbero dovuto credergli, del resto?

La squadra piaceva, divertiva, non temeva nessuno. Tutti ad osannare Marino e Oddo. Poi, però, le cose sono precipitate. La classifica si è fatta preoccupante e sono scattati i primi campanelli d'allarme. E adesso, povero Aveellino?

Adesso è veramente poco da stare allegri. Adesso bisogna solo stringere i denti e lottare.

Per fortuna a tutto questo siamo abituati. Sappiamo che occorre difendere una piazza importante come quella della serie B, che resta comunque una posizione di grande prestigio e di grandi speranze. Preghiamoci, a soffrire, dunque. Salvarsi non sarà facile. Non lo è mai stato per nessuno. Per fortuna la squadra ha ben 26 punti nel camicione e soprattutto ha tanti giocatori di esperienza che possono far dimenticare con un finale alla grande le delusioni di queste ultime domeniche. Il pubblico sa sempre il suo dovere. Lo ha sempre saputo.

Giuseppe Pisano

## IL PUNTO SUL CAMPIONATO DI BASKET

# La Sipe accede ai play-off

# La Scandone in difficoltà



Cozzolino, coach della Sipe

vare a quella salvezza, obiettivo principale dopo il passato mercato estivo concluso largamente in attivo per le cessioni effettuate. È a nostro avviso incompetente e in malafede chi finora, dietro le quinte, ha cominciato ora a criticare Bardini e la squadra. Siamo del parere che il coach triestino, i suoi assistenti e i giocatori abbiano fino in fondo fatto il loro dovere, mentre la società con il presidente Sandro Abate in testa si è vista poco o niente.

Ci auguriamo che dopo tante promesse fatte, il clan Abate non dia forfait e programmi il futuro con razionalità. Il Tornando al basket giocato, dopo l'Al Stars Game di Modena dove Coen e Totaro hanno ben figurato, la Scandone gioca una proibitiva partita sul campo del pericolante Bergamo, prima di ricevere in casa la retrocessa Gorlese.

**Calcio Femminile**  
Dopo un mese di assenza torna a giocare in casa il Monteforte che ospita al «Loffredo» il Firenze.

La vittoria è d'obbligo per le atlete di Elio Grappone, reduci da tre sconfitte.

**Pallavolo**  
Gioca in casa questa sera alle ore 18 nella Tendacchi di via Tagliamento, l'Olimpia di Silvio Spica.

Avversari di turno i vigili urbani di Palermo, formazione spigolosa, ma alla portata dei biancoverdi che vengono da tre vittorie di fila che li hanno portati sulle tranquille sponde della salvezza.

**Pallamano**  
È pure in casa gioca la Pallamano Aveellino che ospita domani alle ore 11 al Palademauro il Capua.

I ragazzi di De Palma non dovrebbero fallire la vittoria che li porterebbe in alta classifica.

Luigi Zappella

## Dalla prima pagina

### Prg. verso una revisione delle prescrizioni della Regione?

ha accettato di far esaminare la complessa questione dalla commissione finanze. I debiti, comunque, saranno smaltiti in tre anni, attraverso la vendita di alcuni cessiti, costituiti per lo più da proprietà immobiliari. Intanto procede e rimo piuttosto serrato l'operazione di smantellamento dei prefabbricati leggeri. Con l'assegnazione di altri 65 alloggi, è ormai prossima la cancellazione totale dei campi Genova, Amalfi e Pisa. Stanno scoprendo anche i box commerciali, dopo dieci anni di ingombrante quanto necessaria presenza.

La ripresa, infine, anche la ricostruzione al corso Vittorio Emanuele e nelle arterie adiacenti. Sono stati aperti importanti cantieri (Galio, De Concis, Sarchio, Tuerno), mentre la Provincia ha avviato l'intervento di recupero sull'ex caserma "Lito".

Restano due giudizi in corso che rischiano di bloccare la ricostruzione in due punti centrali: palazzo Caracciolo e palazzo Cammino.

In Via Mancini e al Corso Europa, invece, sono stati superati i problemi di ordine burocratico che bloccavano la riedificazione di importanti edifici. Alla Provincia, intanto, è stato affrontato il grosso problema del piano di sviluppo comunale, l'urbanistica, i quantitativi, la destinazione, la ben nota. Si ha un bel dire che

le cose sono cambiate: il problema resta quello del rapporto fra aree interne e metropolitane. Chi diceva nel secolo scorso che il regno di Napoli aveva la testa grande e il corpo troppo piccolo vedeva giusto, nella semplificazione, Napoli non è più una città, ma una megalopoli che ha bisogno di riassetto. La provincia infine ha altri problemi, ancora da individuare nella giusta dimensione.

I partiti politici stanno affrontando la questione in termini molto cauti, con inedita vivacità. La trasversalità, però, rischia di creare i presupposti per un grande scontro finale dagli esiti incertissimi. Che Dio ci aiuti.

## Il Comune fa sul serio

effettuato. Inoltre anche il lavoro di censimento e di accertamento sarà affidato al gruppo di lavoro che ha il compito di controllare e la sovrintendenza degli uffici comunali. Ma il gioco varrà la candela? In altri termini quanto costerà l'affidamento di questo servizio ai privati? Praticamente niente. Si tratta, in ogni caso, di un costo zero, perché la ditta incaricata del censimento verrà ricompensata percentualmente rispetto all'accertamento dell'evasione. Per assurdo, se tutti dovessero risultare contribuenti ineccepibili, la ditta accertatrice non riceverà nessun compenso. Un ultimo aspetto, infine, ci sembra opportuno sottolineare del capitolo per il servizio in questione: la ditta prescelta dovrà assumere il personale necessario per la gestione della città in attesa di occupazione, in possesso di requisiti idonei alle

## Sotto osservazione l'ospedale di Avellino

avellinese, dunque, appare nell'occhio del ciclone. Tanti nodi vengono, e verranno, al pettine. La magistratura sta facendo, con discrezione, il suo lavoro.

L'opinione pubblica, naturalmente, è scossa di fronte a quanto è accaduto due settimane fa. Si pretende, al più presto, l'assoluta sicurezza sotto il profilo igienico. Ma anche del comfort. Basti pensare alla localizzazione della divisione di radiologia (per trovarci qualcuno si è perso nei meandri del palazzo di viale Italia), tra correnti, e spifferii vari, ascensori che... non rispondono e calcinacci che cadono.

Ma, tra i tanti, il problema del vitto storicamente affligge la struttura sanitaria irpina. Le «leggende» si rinnovano puntualmente: dallo scarafaggio al chiodo arrugginito. In quei piattini pare che ci sia pasquale di tutto, insieme con gli alimenti.

Con attenzione vigila ora il Tribunale per i diritti del malato, che intanto continua nella sua indagine conoscitiva sulla vivibilità delle strutture sanitarie nazionali. Avellino, infatti, fa parte del campione di trecento città italiane, dove il Tribunale sta conducendo di concerto con il Ministero della sanità, i suoi accertamenti.

Presto dovrebbero essere resi noti i primi risultati.

«Non cerchiamo assolutamente la polemica - conclude Caramelli - ma pretendiamo, questo sì, che il malato debba essere trattato con tutto il rispetto. Inefficienze, soprusi sono all'ordine del giorno, nella nostra provincia. E la gente è stanca».

## Oltre 50 mila i disoccupati in Irpinia

ne occupate ce ne sono ben 36 mila di lavoro.

I dati degli uffici di collocamento consentono anche di appurare quanti sono coloro che cercano una «prima occupazione». Essi ammontano a poco meno di 23 mila unità, e la loro schiera, nei confronti del 1989, si è ingrossata di un ulteriore due per cento. Se 23 mila persone cercano per la prima volta lavoro, vuol dire che le restanti 22 mila (per giungere alla cifra dei 45 mila di cui più sopra abbiamo parlato) avevano un posto e l'hanno perduto. Quali settori che hanno espulso mano d'opera?

«Nell'analisi dei dati riportati per grossi comparti di attività, si rileva che le perdite più significative si registrano nel settore agricolo dove, peraltro, il fattore stagionale ha notevole incidenza».

Ma, tenendo presenti le aspirazioni di quanti s'iscrivono al collocamento, si può constatare che su cento «disoccupabili» (e con questo eufemismo si fa riferimento ai quanti sono collocati i disoccupati) 12 aspirano ad un lavoro in agricoltura,

25 lo vorrebbero nel comparto industriale, 9 negli altri settori e 54 si accontenterebbero di un lavoro qualsiasi.

Da segnalare che i disoccupati in agricoltura sono aumentati, nel raffronto 1989-90, del 48%; quelli dell'industria, invece, sono rimasti stazionari; negli altri comparti l'aumento, pur raggiungendo i livelli del settore primario, supera il 23%.

Grande interesse può essere attribuito anche alle statistiche della disoccupazione per classi di età. I raggruppati sono: sotto i 25 anni, 25 e i 29 anni; persone che hanno superato i 29 anni. Alla prima categoria risultano iscritti 16 mila giovani; dunque, il 36,2% del totale. Alla seconda appartengono 12 mila persone, pari al 27,0% del totale. Alla terza, 16.500 persone, pari al 36,7%. Come si può vedere dalle cifre or ora riferite, una fetta consistente di disoccupati finisce con l'inviechiare, per così dire, nelle liste di collocamento. Per esse l'ingresso nel mondo del lavoro si allontana sempre di più.

## L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino  
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Tel. (0825) 625267  
Pianodardine - zona ind. Le AVELLINO

## Tribunale di Avellino

CANCELLERIA FALLIMENTARE

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Il dott. A. Di Popolo giudice delegato al fallimento contro Società EDILCANDIDA s.r.l., con ordinanza in data 26.2.1991 ha disposto procedersi dinanzi a sè, nell'aula n. 4 del Tribunale di Avellino, all'udienza del 29.4.1991 ore 12.00 a vendita all'incanto dei seguenti beni immobili:

Apprezzo di terreno di mq. 3400 circa, sito in Monteforte Irpino alla località Fenestrelle, frazionato dalla maggiore estensione della particella 200 del foglio 29, con entrostanti n. 2 fabbricati non completati, non accatastati, distinti in «Fabbricato Anteriore» e «Fabbricato Posteriore».

- 1) FABBRICATO ANTERIORE composto da: 1) Appartamento al p. terra (int. 1) composto da 3 vani ed accessori, S.U.A. mq. 73 circa, non completato;
- 2) Appartamento al p. terra (int.2) composto da 3 vani ed accessori, S.U.A. mq. 74 circa, non completato;
- 3) Appartamento al 1° piano (int. 3) composto da 4 vani ed accessori, S.U.A. mq. 149 circa con mq. 60 circa di balconi, non completato;
- 4) Appartamento al 2° piano (int. 4) composto da 4 vani ed accessori, S.U.A. mq. 149 circa con mq. 60 circa di balconi, non completato;
- 5) Locale al piano interrato, mq. 175 circa;

- 6) FABBRICATO POSTERIORE composto da:
  - 1) U.I. n° 1 (a sinistra) composta da 4 vani e doppi accessori, S.U.A. mq. 134 circa mq. 33 circa di balcone e da locale seminterrato di mq. 75 circa; sviluppata su tre livelli con n. 2 accessi indipendenti; non completata;
  - 2) U.I. n° 3 (a destra) composta da 4 vani e doppi accessori sup. utile abitabile mq. 134 circa oltre mq. 33 di balconi e mq. 74 circa di locale seminterrato; sviluppata su tre livelli con n. 2 accessi indipendenti; non completata;
  - 3) U.I. n° 2 (centrale) composta da 4 vani e doppi accessori, S.U.A. mq. 132 circa oltre mq. 40 circa di balconi e mq. 74 circa di locale seminterrato; sviluppata su tre livelli con n. 2 accessi indipendenti; non completata.

Il tutto come meglio descritto nella consulenza tecnica. La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

- 1) l'immobile sarà posto all'incanto in un unico lotto al prezzo di lire 575.000.000 con offerta in aumento non inferiore a lire 10.000.000;
- 2) entro le ore 12.00 del giorno 27.4.1991 ogni offerente dovrà presentare domanda e versare in cancelleria lire 143.750.000 (di cui lire 57.500.000 a titolo di cauzione e lire 86.250.000 a titolo di anticipo spese);
- 3) l'aggiudicatario, entro il termine di giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva, dovrà depositare il prezzo, dedotto della cauzione già versata, su libretto di deposito giudiziario intestato a fallito.

Maggiori chiarimenti in cancelleria.

Avellino, il 22 marzo 1991

Il Dirigente della Cancelleria (Raffaele Orefice)

# V I N C I I L P I A N E T A A F F A R E

CONCORSO APERTO A TUTTI I VISITATORI  
1° PREMIO: VIAGGIO A NEW YORK PER DUE PERSONE  
2° PREMIO: VIAGGIO A LONDRA - 3° PREMIO: VIAGGIO A PARIGI



14<sup>^</sup> CAMPIONARIA VENTICANO  
24 - 28 APRILE 1991

PRO LOCO VENTICANESI  
CASSA RURALE E ARTIGIANA DI VENTICANO  
COMUNE DI VENTICANO  
COMUNE DI TORRE LE NOCELLE  
COMUNE DI TAURASI

SPONSOR UFFICIALE:  
**PAOLO  
SCOPPETTUOLO**  
MATERIALE DA COSTRUZIONE  
PASSO DI MIRABELLA ECLANO (AV)

REGIONE CAMPANIA  
AMM. PROVINCIALE DI AVELLINO  
ENTE PROV. TURISMO AVELLINO  
CAMERA DI COMMERCIO AVELLINO  
ENTE IRRIGAZIONE AVELLINO  
ENTE FIERE AUTONOME MERIDIONALI